

CAMPERISTI SOTTO ACCUSA

MARTEDI 31 DICEMBRE 1991

L'ASSEDIO
DEGLI SCIATORI

La competenza invade la val di Fassa Trafficanti canonici e smog in tutte le stazioni sciistiche



Primopiano ALTO ADIGE 3

QUEI TURISTI MOTORIZZATI «O vai a piedi o stai a casa»

Che l'«affetto città» in montagna - tanto pervicacemente perseguito dagli amministratori locali e provinciali - avrebbe finito per distruggere il messaggio, la sua dimensione alternativa, le sue motivazioni di chi la montagna abita e vive, è stato più volte scritto. Come a livello più generale è stato più volte anticipato (proprio recentemente sul nostro giornale) da un lucido intervento del prof. Antonio Secchi che si lamenta per il fatto che «siamo un'insensata tale (siamo ad una ventura ogni due persone) da rendere inevitabile l'autorail».

Così a Madonna di Campiglio come a Canazei siamo di fronte alla constatazione che il 50% di questo impasse di questo blocco.

Il caos è bene dirlo subito: non è questa volta un'emergenza turistica che già si ripropone, ma una situazione che si ripropone. Ma anche il sintomo di una situazione generale che si ripropone: le val di Fassa, della città.

Un problema che non può essere affrontato da un amministratore di un comune, qualche sindaco, l'annuncio che il «vertice» di crisi

Verdose di auto montagne in coma

Chiusi per 3 ore gli accessi a Campiglio

TRENTO - Il turismo trentino registra in queste feste natalizie i picchi storici più alti quanto a presenze e affluenza sui campi di neve. Ma nello stesso tempo vacilla sotto i colpi combinati del traffico automobilistico inteso fino al parossismo, della gestione sempre più diffusa del pendolarismo (si dorme in una località, si va a sciare in un'altra) e dei camper, che ormai senza restrizioni legislative, prendono possesso di un piazzale, di una strada o di un parcheggio, per giorni e giorni. Impedendo la rotazione degli altri veicoli, gli impianti di risalita e le piste, si realizza una situazione di stallo che impedisce di fatto l'accesso al territorio alpino, assolutamente non concepito per un tale affollamento di automobili, camion e camper. In val di Fassa e a Madonna di Campiglio, fra la val Rendena e la val di Sole, qui le cose hanno superato la

lunghezza gli otto chilometri e si paralizzano nel corso della mattinata di ieri e stasera, tanto da costringere il sindaco di Pinzolo a firmare un decreto di chiusura per la strada statale che da Canazei, sopra Pinzolo, porta a Campiglio e per il tratto che da Campo Carlo Magno (per le automobili provenienti da Folgaria) e dalla Valle di Sole scende alla località sciistica. La chiusura della strada è stata resa esecutiva dai vigili urbani all'altezza del ponte di Carosolo ed è entrata in vigore dalle 10 alle 13. L'innasamento è stato accettato dal fatto che Campiglio e Folgaria sono le uniche località del «Trentino Occidentale», le assime alla Paganella, dove si possa effettuare sciare, dal momento che alle medie quote la neve è quasi inesistente. Su Campiglio (che già di per se registra il tutto esaurito) convergono così tutti gli sciatori di un bacino di utenza vastissimo, che si spinge fino a Innsbruck. Il provvedimento del sindaco di Pinzolo Ruggero Binella ha consentito che nel giro di quattro ore il traffico riuscisse a ristabilirsi e ad assestarsi, prima che a essere postergato.

iniziate i flussi di ritorno. Ma il problema resta ed è certamente destinato ad aggravarsi nei prossimi giorni, tanto che il comune di Pinzolo ha auspicato che anche gli altri sindaci della Rendena e della valle di Sole prendano provvedimenti restrittivi del traffico. Alle condizioni attuali però, con un turismo qualitativamente sempre più degradato e pendolare, la situazione appare difficilmente risolvibile, se non seguendo la formula della prevenzione degli ospiti nel territorio, come che si può ottenere solo accorpando il pendolarismo e privilegiando gli ospiti che si fermano per soggiorni medio lunghi o si avvalgono di mezzi pubblici. Gli autobus-navette comunque frequentati, ma vengono scarsamente utilizzati. Una normativa drastica contro l'automobile e comunque necessaria proprio in questi tempi di turisti. Anche in val di Fassa la situazione è al limite di rottura. La strada non è stata bloccata, ma Canazei è stata letteralmente assediata da centinaia di camper.

Leggendo i giornali durante le passate festività abbiamo scoperto che, accanto alla mafia, alla criminalità organizzata, agli spacciatori di droga, agli assassini, sta emergendo una nuova pericolosa figura: il «Camperista».

«L'orda dei camperisti», un centinaio (Alto Adige del 7 gennaio 1992 a pag. 10) si è riversata sull'Alpe di Siusi assieme a «migliaia e migliaia di automobili che ogni giorno si arrampicano lungo la strada che da Siusi arriva fino sull'altopiano» (Alto Adige, stesso articolo...) e chiaramente tutti i problemi sono venuti da questo centinaio di mezzi che hanno intasato ogni posto disponibile mentre le migliaia e migliaia di automobili evidentemente potevano essere ripiegate e messe in tasca dagli altri turisti...

Ma non è tutto: i «camperisti» hanno fatto «incetta di acqua calda prelevandola ai gabinetti pubblici» e «di notte tenevano il motore acceso per riscaldarsi...».

Ora, vien da sorridere al pensiero che qualcuno possa spendere qualche decina di milioni per comprarsi il camper per poi ridursi a fare il «ladro di acqua calda» e, quanto al fatto del motore acceso di notte per riscaldarsi, evidentemente chi accetta questa spiegazione non è mai salito su un camper, forse perché si sentirebbe «sminuito» preferendo considerarsi «turista di qualità»: il riscaldamento sui camper funziona in un altro modo ma, lasciamo perdere, non è il caso di entrare in dettagli tecnici nei confronti di chi cerca solo un capro espiatorio cui addossare la responsabilità degli intasamenti o di tutti gli altri problemi.

Ribaltando i punti di vista i camperisti potrebbero lamentarsi del fatto che c'erano troppi automobilisti, troppe persone di-

Albergatori indispettiti

«Potevano almeno consultarci»

di Eugenio Valentini
CAMPILGIO - Il provvedimento di chiusura della strada che dal ponte di Carosolo scende a Campiglio è stata presa sul crinale di un'emergenza ormai insuperabile, ma facilmente prevedibile. Già nei giorni scorsi i segni premonitori della crisi erano appariti chiari, ma nulla era stato fatto per fermare sul fondovalle almeno le macchine con gli sci, nelle ore cruciali quando non si raggiungeva una località per soggiornarvi, ma solo per usufruire dei impianti di risalita. Il così stato facile profeta nell'andirivieni che un numero crescente di camperisti si era insediato in funzione di Campiglio avrebbe fatto per pensare e riflettere su l'immissione della Rendena e della valle di Sole.

Le ragioni non sono così macabre. Alfrido Bonomi, presidente degli albergatori lo dichiarò: «L'ordinanza



di ha preso di sorpresa. E che il caos generato dal traffico è tale e tanto da costringere a prendere provvedimenti, ma sarebbe stato il caso di avvertirci per tempo al fine di preparare del paese per gli ospiti e di organizzare in tempo. Così occorre prevedere per tempo anche ad avvisare i ristoranti di pasticcerie e alimentari per impedire il blocco totale della stazione turistica.

Non ne saprei nulla, risponde Mauro Maffei, presidente dei commercianti, che dichiara comunque di non stupirsi troppo dal momento che «questa amministrazione è abituata ad avvisare le strutture senza sentire nessuno. Così si è fatto oggi, ma così si è fatto anche per il traffico a senso unico. Se ora lo Stato - spiega - nominasse Maffei, sarebbe stato facile valutare, ragionate nel tempo, le conseguenze con la responsabilità di categoria, assai più facile anche per le altre. Non vorrei che questo provvedimento diventasse un boomerang, che per far qualcosa a vantaggio si finisce poi a danneggiare uno svanaggio turistico».

Franses mazari per favore saltano la val di Sole o Pinzolo.

Una paralisi annunciata

Bloccata la strada per Pampeago

di Michele Zagari
CAMPILGIO - In val di Fassa il «camperista» ha ormai «casi per» un affollamento incredibile di camper che riempie i piazzali degli ospiti e che si espone dopo che la legge non consente di più di 10 camper ad una struttura turistica. Ma nel piazzale di sosta, a senso unico, in zona disciolta, può fermarsi un numero crescente di camperisti. Invece di sosta, a senso unico, in zona disciolta, può fermarsi un numero crescente di camperisti. Invece di sosta, a senso unico, in zona disciolta, può fermarsi un numero crescente di camperisti.

2 ALTO ADIGE

Primopiano

MARTEDI 31 DICEMBRE 1991

L'ASSEDIO
DEGLI SCIATORI

Le montagne scoppiano assediata da migliaia di sciatori e di camper. Campioni per settimane di più scari parcheggi nella località turistica da notte e festività

Ingorghi anche nella zona del Monte Elmo, in alta val Pusteria. Assedio di macchine a Brunico. Amministratori stupiti: «Un fenomeno incredibile»



CRITICA LA SITUAZIONE DI CORTINA. La regina delle Dolomiti in una morsa di smog

di Marco di Bona
CORTINA - L'arrivo dei turisti per le vacanze di Natale ha portato a Cortina, e nelle valli vicine, il traffico con tutti gli ingredienti che vi fanno riferimento: gas di scarico, code interminabili, impossibilità di trovare parcheggio. Esaurito il cordone di S. Stefano, i problemi si restano legati al traffico pendolare che quotidianamente raggiunge Cortina dalla valle di Fiemme, da San Vito, Borca, Vodo di Cadore.

Un secondo nodo cruciale per la tranquillità della valle è legato alle distorsioni degli impianti di risalita. Difficile, quasi impossibile, passare lungo la Ss 48 della Dolomiti a Rio Gera, dove partono le seggiovie del Cristallino e del Faloria, e nella zona di Socorpes, Pocol, S. Torri, Col Gallina, Piano Falgarone.

«Lo sappiamo, è un grosso problema», spiega l'assessore al turismo Roberto Ghidina - e cerchiamo di risolverlo, ma è un argomento estremamente complesso, ed i tempi sono lunghi».

Ci sono dei progetti per legare il traffico dal centro cittadino, ma tutto si sta muovendo molto più lentamente di quanto vorremmo».

Quando l'Alpe secco

di Giancarlo Anibaldi
BOLZANO - Un fenomeno inusuale e preoccupante quello che sta investendo le stazioni invernali del Trentino Alto Adige, ma che sembra pervenire a tutto l'arco alpino. Un assedio ai confini dei precedenti. In Alto Adige carabinieri e polizia sono la-

Da Siusi a Castelletto migliaia di auto si riversano ogni giorno su quello che è, o era, considerato l'altopiano più bello d'Europa originando una situazione al limite del tracollo

